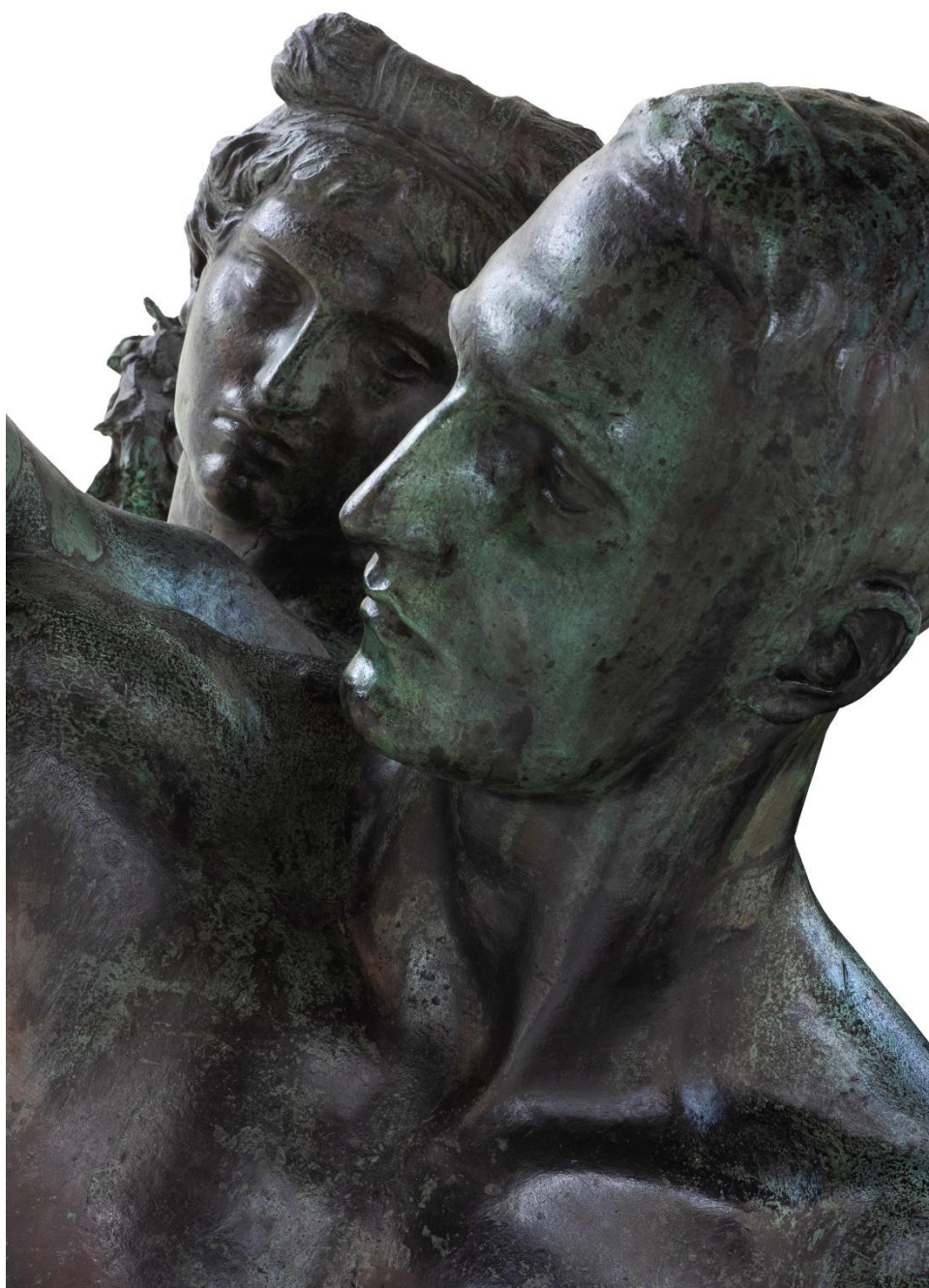


COMUNICATO STAMPA
COMPLETATO IL RESTAURO DEL MONUMENTO AGLI STUDENTI CADUTI
DELLA SAPIENZA DI AMLETO CATALDI (1920)



L'EVENTO

Il restauro del *Monumento agli studenti caduti* di Amleto Cataldi si pone in continuità con l'impegno dell'ICR nel restauro e nella conservazione di altre rilevanti opere d'arte conservate all'interno dell'ateneo romano, come il murale di Mario Sironi *L'Italia tra le Arti e le Scienze nell'Aula Magna del Rettorato* (1935), restituito all'aspetto originale, dopo l'eliminazione delle correzioni realizzate nel Dopoguerra per coprire i simboli littori e fascisti, e presentato in forma solenne il 23 novembre 2017 in occasione delle celebrazioni per gli ottant'anni della Città Universitaria.

L'OPERA E L'ARTISTA

Il *Monumento agli studenti caduti* fu realizzato nel 1920 da Amleto Cataldi, scultore di origini ciociare nato nel 1882 a Napoli e prematuramente scomparso nel 1930 a Roma, per l'originaria sede dell'Università presso il cortile del Palazzo di Sant'Ivo alla Sapienza.

Commissionato dal Rettore Alberto Tonelli per onorare il tributo di sangue pagato dalle giovani vittime durante la guerra e a seguito di una selezione che con l'appoggio di Venturi affidò il lavoro a Cataldi, il gruppo scultoreo fu compiuto in meno di un anno.

A seguito della costruzione della Città Universitaria, l'opera fu trasferita presso il Quadriportico accanto alla Cappella universitaria, dove subì gravi danni a causa del bombardamento del quartiere S. Lorenzo nel luglio del 1943; successivamente fu trasferita dove si trova attualmente.

Amleto Cataldi, artista versatile e tecnicamente capace, non ha avuto grande fortuna critica, ma ebbe moltissimi incarichi professionali pubblici e privati, ed una serie di premi e consensi già espressi in vita dalle più prestigiose istituzioni artistiche dell'epoca.

Lo scultore, recentemente ristudiato e recuperato nell'ambito della storia della plastica del primo Novecento, per tutta la vita si è dedicato principalmente ad un solo tema scultoreo, la figura umana, ed è attraverso questa personalissima ricerca che l'artista ha affrontato il rapporto tra scultura e architettura, impegnandosi nell'ultima stagione della sua carriera sui monumenti funebri e commemorativi.

L'INTERVENTO DI RESTAURO

L'intervento si è svolto in uno spirito di intensa collaborazione tra le diverse Istituzioni coinvolte: l'Istituto Centrale per il Restauro, l'Università "Sapienza" e la Direzione Generale Architettura, Belle Arti e Paesaggio, con la tutela della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, e che ha restituito dignità ad un monumento particolarmente rappresentativo per la storia della prima Università romana.

Il cantiere didattico che ha avuto ad oggetto il restauro dell'opera è stato suddiviso in due fasi: una conoscitiva e analitica, ed una operativa. Nel mese di luglio la scultura è stata sottoposta ad uno studio che ha visto l'azione congiunta di diverse professionalità dell'Istituto Centrale del Restauro. Inizialmente sono state svolte la documentazione fotografica e il rilievo fotogrammetrico per la generazione di un modello tridimensionale, che è stato utilizzato per la documentazione grafica realizzata con le studentesse della Scuola di Alta Formazione. Contestualmente il laboratorio di chimica dell'ICR ha eseguito una approfondita campagna diagnostica preliminare, che si è poi rivelata di fondamentale importanza non solo per il progetto di restauro, ma anche per avvalorare alcune ipotesi inerenti la ricerca storico-artistica e lo studio tecnico.

La statua si presentava in cattivo stato di conservazione e le superfici risultavano soggette ad estese forme corrosive, deturpanti, che alteravano la lettura unitaria dell'opera.

L'intervento di restauro, eseguito tra i mesi di settembre ed ottobre, è stato avviato con la realizzazione di numerosi test; la fase di pulitura si è svolta mediante l'impiego di soluzioni attentamente calibrate, a base acquosa, in linea con i precetti più rispettosi dell'ambiente e della salute

degli operatori, alternando alla pulitura chimica delicate azioni meccaniche puntuali. Dopo un ulteriore lavaggio ed una disidratazione, tutti i prodotti di corrosione instabili sono stati localmente rimossi e tali zone sono state sottoposte ai dovuti trattamenti. La fase della protezione finale è stata particolarmente accurata, seguendo l'ormai consolidato protocollo metodologico dell'ICR della sovrapposizione di diversi prodotti con differenti caratteristiche, per realizzare un multistrato caratterizzato anche dalla resistenza alle alte temperature superficiali dovute all'irraggiamento solare. Tutte le lacune e le piccole soluzioni di continuità riscontrate sono state risarcite.

Grazie al finanziamento del "Bando per l'assegnazione di contributi a progetti e iniziative relativi al patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale" edizione 2022-2023, indetto dalla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura, ottenuto dall'ICR, è stato possibile completare il restauro dell'intero monumento con l'accurato recupero delle lastre in travertino del basamento, che ha permesso di rendere nuovamente leggibile l'iscrizione ivi presente. È stato inoltre realizzato un supporto informativo in italiano, inglese e *braille* e la pubblicazione del volume "*Cataldi classico alla Sapienza*" (edito dalla casa editrice Gangemi), che rende conto di tutti gli aspetti del lavoro svolto a cura delle referenti di ICR e "Sapienza" Angelandreina Rorro ed Eliana Billi.

Gruppo di lavoro

Istituto Centrale per il Restauro

Direttore dell'ICR: Alessandra Marino

Direttore della Scuola di Alta Formazione di Roma: Francesca Capanna

Ufficio Direzione Lavori: Angelandreina Rorro (Direttore Lavori), Francesca Angelo, Antonella Di Giovanni, Stefano Ferrari, Livia Sforzini (Direttori Operativi), Marcella Ioele, (indagini diagnostiche), Cristina Udina (aspetti architettonici), Cristina Lollai (aspetti di comunicazione).

Gruppo di Progettazione: Angelandreina Rorro (aspetti storico-artistici), Francesca Angelo, Antonella Di Giovanni, Stefano Ferrari, Livia Sforzini (aspetti tecnico – conservativi), Cristina Udina (aspetti architettonici), Cristina Lollai (aspetti di comunicazione), Marcella Ioele, Lucia Conti, Liliana Gianni (indagini diagnostiche), Angelo Raffaele Rubino, Claudio Santangelo (rilievi metrici e volumetrici 3D, studio della forma), Edoardo Loliva (documentazione fotografica).

Supporto logistico: Flavio Garzia, Alessandro Pierangeli.

Docenti restauratori: Francesca Angelo, Antonella Di Giovanni, Livia Sforzini, Stefano Ferrari.

Studentesse ICR – Percorso Formativo Professionalizzante (PFP) 4: Elena Adanti, Eleonora Bellucci, Michela De Agrò, Eleonora Scafuri

Per il restauro del basamento:

Ufficio Direzione Lavori: Angelandreina Rorro (Direttore Lavori), Federica Giacomini (Direttore Operativo)

Con Consorzio Kavaklik restauro

Sapienza Università di Roma

Rettrice della Sapienza Università di Roma: Antonella Polimeni

Direzione Lavori Restauro scultura e basamento: Eliana Billi

Responsabile Unico del Procedimento: Williams Troiano

Direzione Lavori per le Opere edili: Giovanni Dibenedetto

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione: Williams Troiano
Direzione Area Gestione Edilizia: Enrico Bentivoglio
Responsabile Unico del Procedimento per la Manutenzione Edile: Stefano Tatarelli

Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma
Funzionario Responsabile: Mariella Nuzzo

APPARATO FOTOGRAFICO



Figura 1 - La scultura prima dell'intervento di restauro



Figura 2 - La scultura ed il basamento dopo l'intervento di restauro

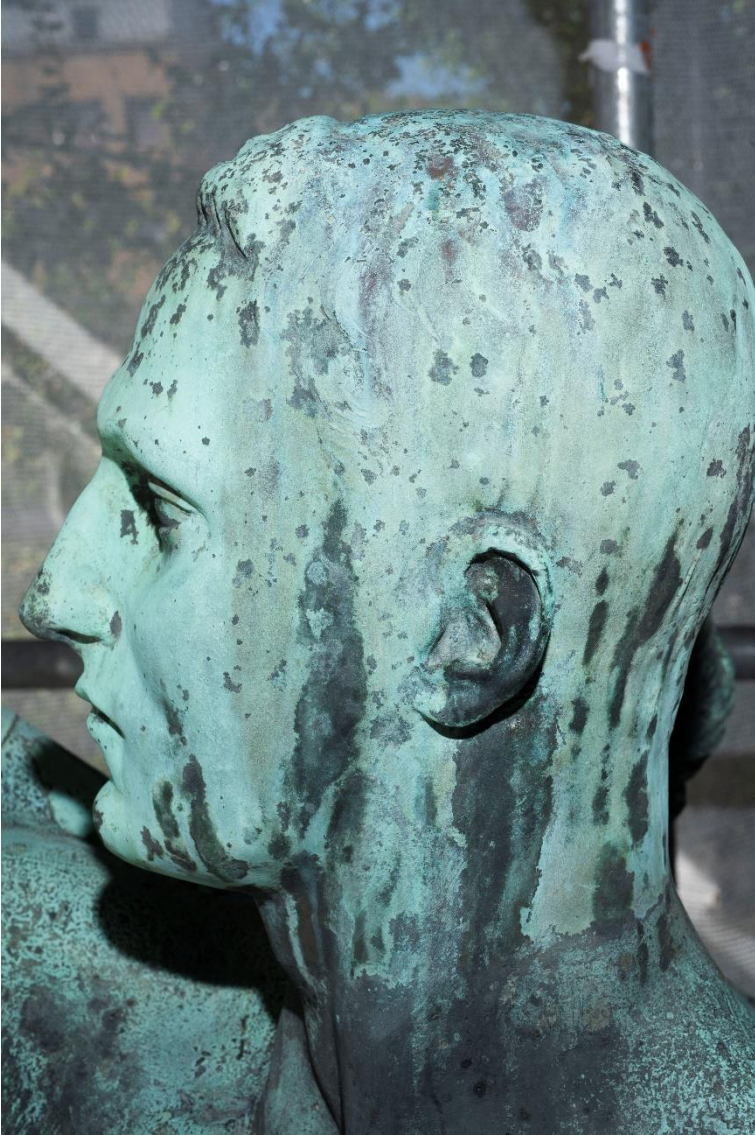


Figura 3 - La corrosione sulla testa del Milite

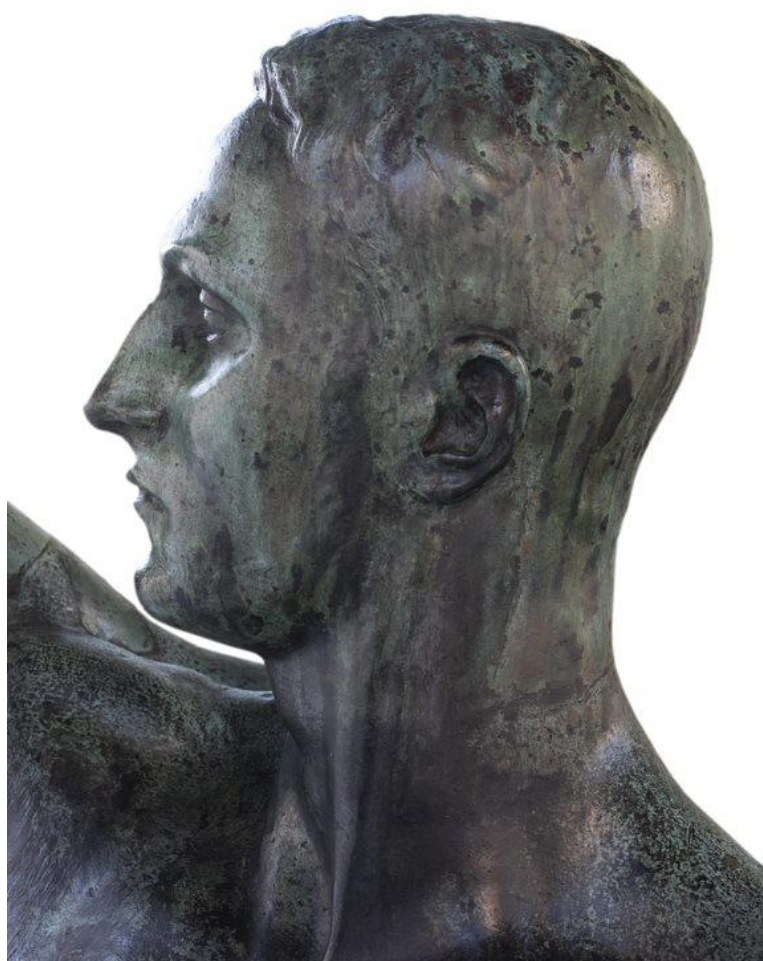


Figura 4 – La testa del Milite dopo il restauro



Figura 5 - Corrosione e depositi sulla chioma della Vittoria

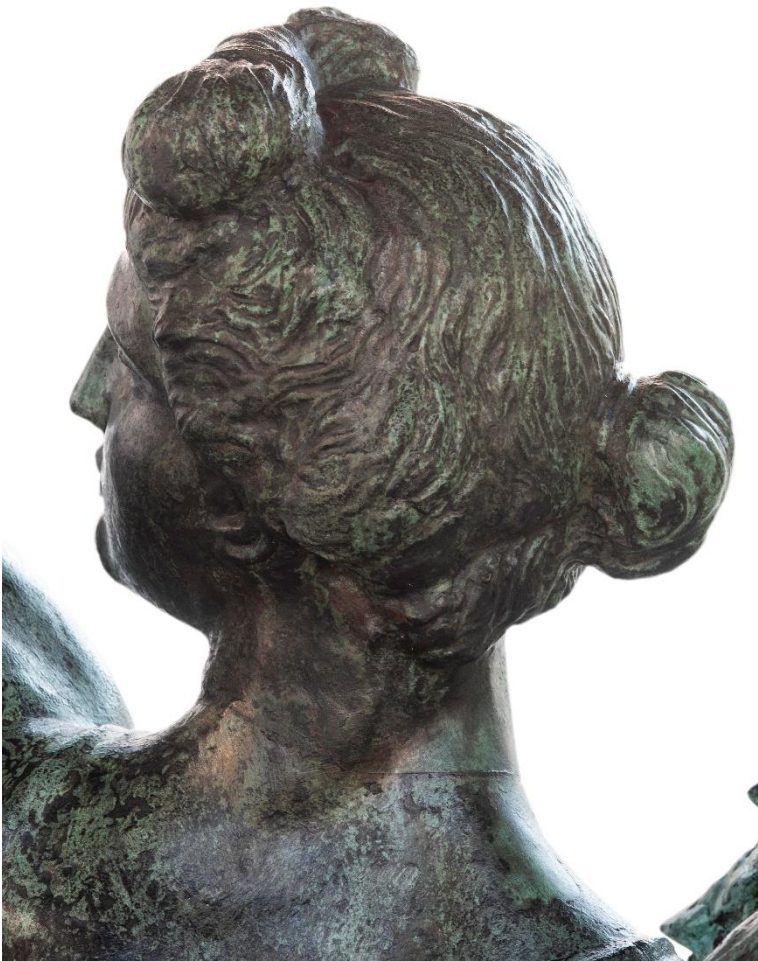


Figura 6 - La testa della Vittoria dopo il restauro

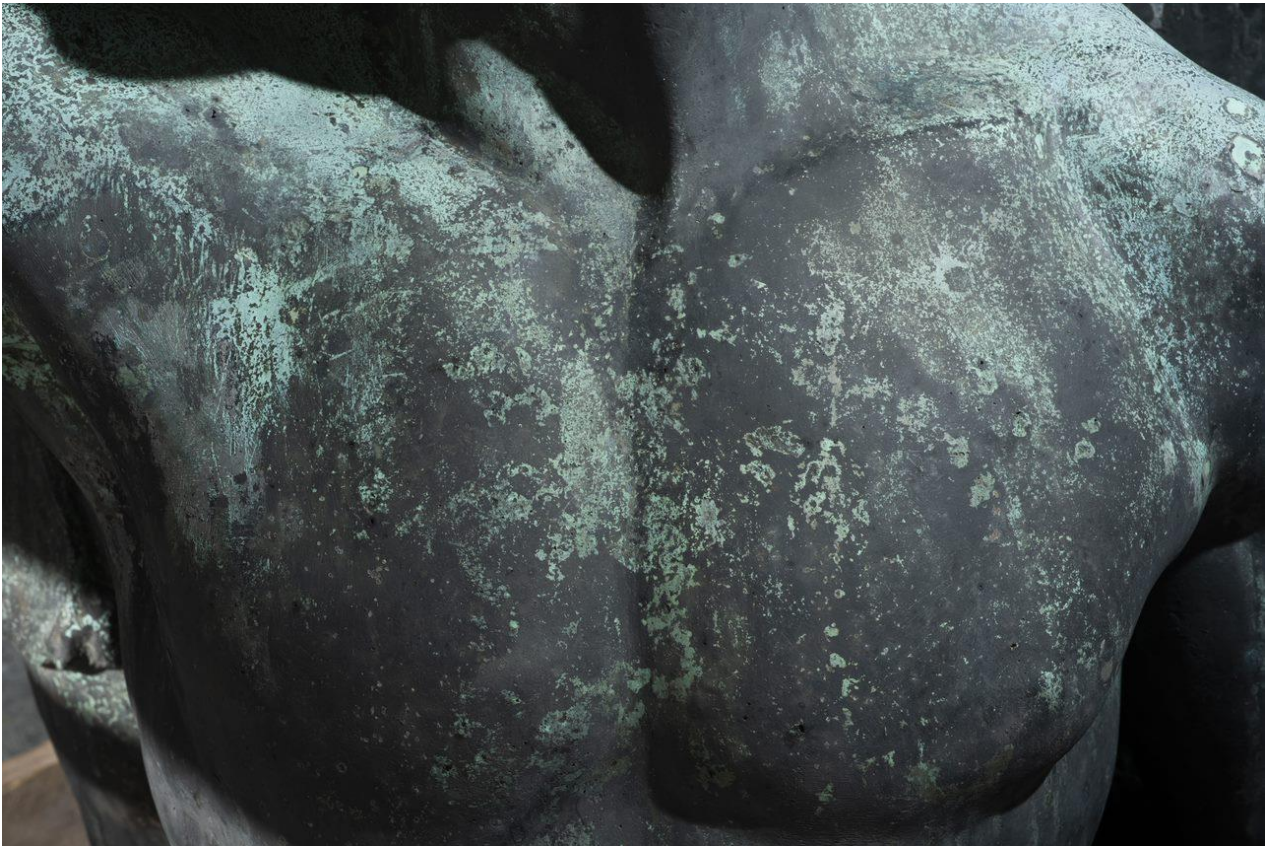


Figura 7 - Corrosione disomogenea sul petto del Milite

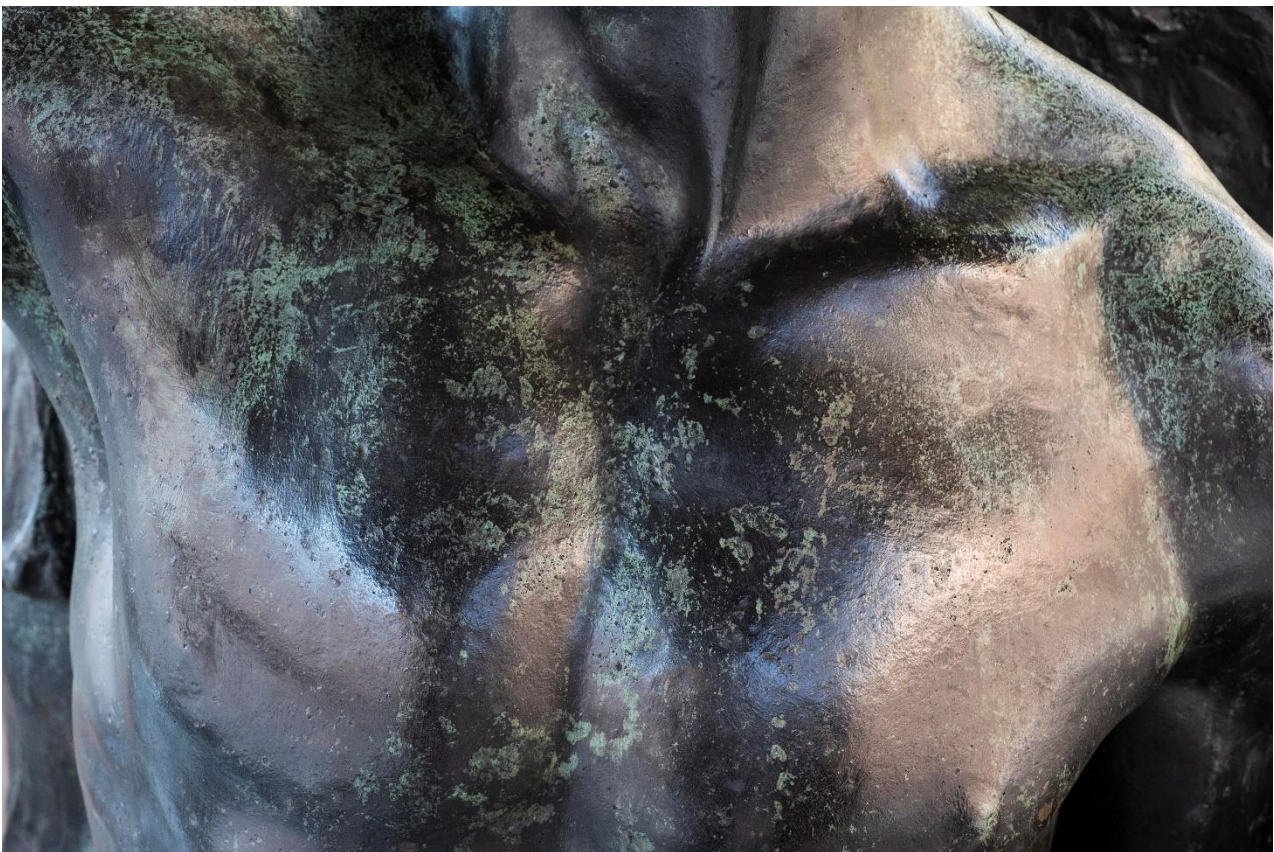


Figura 8 - Il busto del Milite dopo il restauro



Figura 9 – Deturpanti incrostazioni sul piede della Vittoria

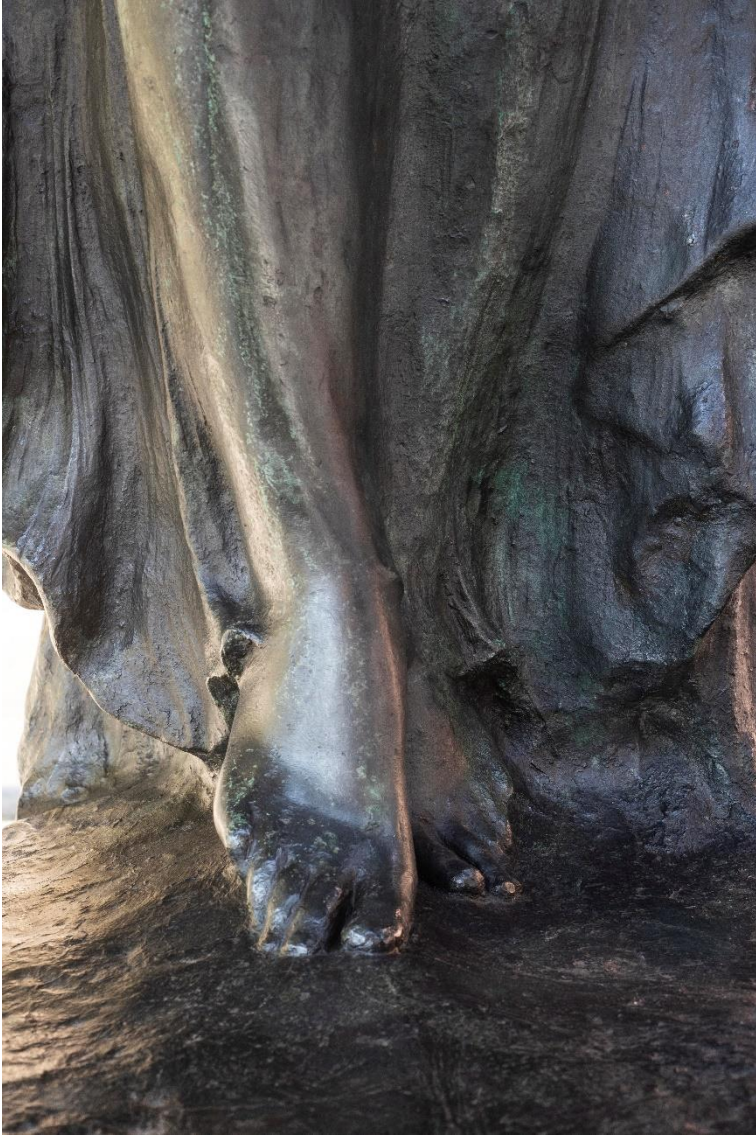


Figura 10 - Il piede della Vittoria dopo il restauro



Figura 11 – La base e il piede del Milite: depositi e incrostazioni



Figura 12 - Il piede del milite e la base dopo il restauro



Figura 13 - Le studentesse del PFP4 al lavoro



Figura 14 – Esecuzione di un tassello di pulitura chimica